

Sto riflettendo sul teatro e mi accorgo di quanto sia fondamentale per me. Il teatro mi ha cambiato la vita; riguardo la me stessa di 6 anni fa, quando ancora non conosceva quel mondo, e vorrei abbracciarla stringendola forte, sussurrandole che presto tutto si sistemerà, che troverà la sua strada e che riuscirà ad abbattere quel muro alto metri e metri, che si ispessisce ogni giorno di più, che le fa mancare il respiro, che non le permette di esprimersi, di urlare al mondo quanto è felice, di dimostrare di cosa sia capace, questo flusso di sensazioni viene comunemente chiamato timidezza.

Per questa ragione io e il teatro abbiamo un legame indissolubile, mi ha presa per mano e mi accompagna ancora oggi in ogni difficoltà.

Mi regala mille emozioni diverse tutte insieme, ad esempio quando, dopo aver presentato un monologo ai miei compagni di corso e al mio insegnante, tutta l'adrenalina accumulata mentre recitavo scende pian piano e mi abbandona lasciandomi senza fiato, con le goccioline di sudore che mi percorrono il viso sorridente e con gli occhi gioiosi che scrutano le espressioni dei miei spettatori cercando di cogliere ogni singolo frammento dei loro pensieri.

Per questo e altri mille motivi non vedo l'ora di tornare alla normalità, di salutare il covid-19 mentre si allontana da noi; fare teatro online è possibile ma non esaustivo, preclude la possibilità di avere un confronto diretto, di correre per l'aula nera incrociando gli occhi dei miei compagni, di sdraiarmi per terra distrutta dai salti e dalle urla, di non sentirsi a disagio, MAI, mai giudicata, non come di questi tempi in cui cerco di non urlare troppo forte per non disturbare i vicini, o di non emozionarmi troppo per evitare che vedendomi così mio fratello mi prenda in giro.

Ecco, ora, con gli occhi lucidi per la nostalgia, scorro i ricordi: gli spettacoli fatti in questi anni, le prove, i testi, le letture, gli esercizi, le corse, le scivolate, i salti, la voce, gli abbracci, i litigi, le calze antiscivolo, i respiri, le mani, le pause, il tè al limone, le canzoni, la felicità, l'essere semplicemente me stessa.

Questo per me è il teatro, semplice e puro, un filo nero che ha incrociato il gomito della mia vita e attorcigliandolo si è mischiato ad esso, per non slegarsi mai più.